

Cronaca

Tribunale accoglie le richieste della Municipale: "Il Comune versi le somme previdenziali scelti dagli agenti"

Il Csa, fra la primavera 2019 e il mese di gennaio 2020, aveva indetto una serie di stati di agitazione e di scioperi in quanto l'amministrazione comunale voleva versare un contributo previdenziale spettante agli agenti di Polizia Municipale in modo esclusivo e autoritario al Fondo Perseo-Sirio, con abbandono dei Fondi bancari liberamente prescelti dai dipendenti in anni antecedenti.



Redazione Arezzo Notizie

05 GIUGNO 2020 13:48



Il tribunale di Arezzo ha dato ragione al Csa, il sindacato degli agenti della Polizia Municipale di Arezzo. Aveva, dunque, ragione il Csa ad indire, fra la primavera 2019 e il mese di gennaio 2020, una serie di stati di agitazione e di scioperi a tutela dei diritti dei lavoratori di cui è il sindacato maggiormente rappresentativo.

Lo scorso 3 giugno, il giudice del lavoro Giorgio Rispoli, ha accolto il ricorso che 36 agenti della Polizia Municipale avevano presentato nel mese di marzo 2019 contro il Comune di Arezzo su uno degli argomenti che aveva provocato la contrapposizione con la giunta Ghinelli.

L'amministrazione comunale voleva destinare un contributo previdenziale spettante agli agenti di Polizia Municipale in modo esclusivo, obbligatorio e autoritario al Fondo Perseo-Sirio, con abbandono dei Fondi bancari liberamente prescelti dai dipendenti in anni antecedenti.

I più letti



L'amministrazione comunale voleva destinare un contributo previdenziale spettante agli agenti di Polizia Municipale in modo esclusivo, obbligatorio e autoritario al Fondo Perseo-Sirio, con abbandono dei Fondi bancari liberamente prescelti dai dipendenti in anni antecedenti.

Di tale tesi non era convinto il comandante Cecchini, il quale aveva a suo tempo emesso un provvedimento coerente con la decisione del giudice.

Di diverso avviso, invece, il parere della Giunta e di altri funzionari comunali i quali non avevano dato seguito al provvedimento del comandante Cecchini.

Il giudice ha condannato il Comune di Arezzo, con decisione

immediatamente esecutiva, a provvedere al "versamento - in favore dei ricorrenti - delle somme loro dovute a norma dell'art. 208 d. lgs. n.

285/1992 presso i fondi previdenziali da questi scelti, così come indicato in ricorso".

Il Comune è stato condannato al rimborso delle spese di lite in favore degli agenti, rappresentati dall'avvocato Roberto Alboni.